

Dipartimento di Scienze Umanistiche, della
Comunicazione e del Turismo

RELAZIONE ANNUALE COMMISSIONE PARITETICA

Anno 2021



1. Scheda di sintesi

v. file excel allegato

2. Introduzione

2.a. Nomina della Commissione e sua composizione

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento DISUCOM (d'ora in avanti Commissione) è stata nominata, per la parte relativa ai docenti, con delibere del Consiglio di Dipartimento DISUCOM (di cui ai verbali n. 109 del 9 febbraio 2018, n. 123 dell'11 luglio 2019, n. 128 del 12 febbraio 2020, n. 138 del 28 gennaio 2021, n. 150 del 14 luglio 2021).

La composizione della Commissione, per la parte relativa alla Rappresentanza studentesca, è stata rinnovata con delibera della Consulta degli Studenti nel mese di giugno 2021 (DR 371 del 5 luglio 2021) e con delibera del Consiglio di Dipartimento DISUCOM di cui al verbale n. 150 del 14 luglio 2021.

La Commissione risulta così composta:

- Prof. Alessandro Fusi (presidente)
- Prof.ssa Costanza Cigni (segretario)
- Prof.ssa Luisa Carbone
- Prof.ssa Giuseppina Gianfreda
- Prof. Valerio Viviani.
- Cristian Delle Piagge (rappresentante degli studenti L-10)
- Alessio Di Cocco (rappresentante degli studenti L-20)
- Simona Ceccangeli (rappresentante degli studenti LM-14)
- Denisa Petronela Biliboc (rappresentante degli studenti LM-91).

Lo studente Cristian delle Piagge (L-10) manifesta la propria disponibilità a ricoprire le funzioni di rappresentante anche del CdS L-1, essendo quest'ultimo risultato sprovvisto di una rappresentanza studentesca.

2.b. Attività della Commissione e definizione del metodo di lavoro

La Commissione ha svolto le sue funzioni con costante partecipazione di tutte le sue componenti e si è regolarmente riunita nel corso dell'anno sia mediante incontri informali sia organizzando sedute formali (v. verbali delle riunioni del 15 febbraio 2021, 7 settembre 2021, 27 settembre 2021).

Ha chiesto e ha ottenuto l'inserimento di uno specifico punto all'ordine del giorno nelle sedute del Consiglio di Dipartimento, onde garantire la massima collegialità relativamente a delibere assunte in merito a proposte e a suggerimenti pervenuti, in specie, dalle Rappresentanze

studentesche. Parimenti, la Commissione raccoglie e trasmette periodicamente sollecitazioni al Dipartimento, oltre che su segnalazione degli studenti e dei loro Rappresentanti, anche su impulso di singoli docenti, con la finalità di contribuire a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi formativi dei singoli Corsi di Studio.

La CP, grazie al lavoro svolto dalla sua componente studentesca, compie un monitoraggio dei Corsi di Laurea afferenti al DISUCOM, anche attraverso la somministrazione di questionari on-line interni appositamente predisposti, aventi finalità valutativa.

La presente Relazione contiene un esame complessivo dei profili di competenza della Commissione. L'analisi è stata svolta sia sulla base dei dati ricavati dalle: 1) Schede SUA-CdS; 2) Schede di Monitoraggio Annuale; 3) rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei docenti; 4) Riesame ciclico; 5) Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso l'opinione degli studenti frequentanti effettuata dal Nucleo di Valutazione.

Il lavoro di monitoraggio è stato condotto distintamente, e in modo paritetico, per ciascuno dei cinque Corsi di Laurea del DISUCOM, e precisamente per: Scienze dei Beni Culturali-L1; Scienze Umanistiche-L-10; Comunicazione, Tecnologie e Culture digitali-L-20; Filologia Moderna-LM-14; Informazione digitale-LM-91.

La parte di competenza degli studenti è stata inserita nella Relazione, in carattere corsivo, in corrispondenza di ciascun Corso di Laurea.

Nella "Scheda di sintesi", che apre il testo della stessa Relazione annuale, sono annotati collegialmente dalla Commissione eventuali "punti di forza" o eventuali "criticità" emersi durante il monitoraggio dei singoli Corsi di Studio.

3. Sezione relativa ai CdS

3.a. L-1 Scienze dei beni culturali

Il Corso di Laurea in Scienze dei Beni culturali si articola in due percorsi formativi, archeologico e storico-artistico, strutturati in maniera da fornire ai laureati le competenze necessarie per operare a un primo livello nelle professioni legate ai Beni Culturali presso istituzioni quali soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ma anche presso aziende e organizzazioni professionali operanti nei settori della valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico e del turismo culturale.

Gli studenti acquisiscono una formazione di base nel campo della storia, della valorizzazione e della tutela dei beni culturali, ma anche conoscenze più specifiche in archeologia e storia dell'arte, in modo da orientarsi meglio nell'eventuale scelta di un corso di laurea magistrale.

Ampio spazio è riservato alle attività pratiche specifiche del settore (scavi archeologici, esercitazioni di diagnostica dei beni culturali, schedatura di opere d'arte, ecc.).

La Scheda di monitoraggio annuale 2021 fotografa una situazione in chiaroscuro, con alcuni stabili punti di forza, qualche piccolo, ma significativo incremento, ma anche numerosi indicatori che presentano un livello di criticità moderata o alta.

I punti di forza sono rappresentati dagli indicatori iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento) e iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS. Il primo (iC01), in costante crescita negli ultimi

anni, ha raggiunto una percentuale (47%) superiore tanto alla media dell'area geografica (d'ora in avanti MAG) quanto a quella nazionale (d'ora in avanti MN); il secondo (iC08), da alcuni anni al 100%, rappresenta un importante elemento di stabilità del corso; anche iC25 si mantiene su percentuali molto alte (94,7%), superiori a MAG e MN.

In crescita, pur nei numeri contenuti del corso, anche gli indicatori iC00g laureati entro la durata normale del corso e iC00h laureati, dato significativo a fronte di un calo su entrambi in MAG e MN.

Si registrano inoltre dati in crescita anche per iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, che avvicina il corso a MN, per iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, ora a ridosso tanto di MAG quanto di MN, e per iC19 Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, superiore a MN (anche se non a MAG).

Qualche lieve miglioramento si registra per gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso e iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), che, pur con numeri molto contenuti, collocano il corso al di sopra di MAG e MN, mostrando i primi frutti di un impulso all'internazionalizzazione - riguardante anche il programma Erasmus - impresso dall'Ateneo e portato avanti dai dipartimenti.

Un calo sensibile registrano iC16 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno" e iC16bis "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno", i quali rimangono tuttavia al di sopra di MAG e MN. Registrano invece lieve flessione iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso e iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni, con dati che si mantengono comunque a ridosso di MAG (per iC03 superiore a MN). Quali correttivi per i primi tre, verosimilmente dovuti almeno in parte a conoscenze preliminari carenti e alla mancanza di uno studio costante che accompagni la frequenza, che alcuni studenti attestano nelle rilevazioni, il CCS ha già sensibilizzato i docenti, perché sollecitino gli studenti a uno studio che accompagni la frequenza e organizzino laboratori e attività seminariali su argomenti di base, suggerendo loro di effettuare verifiche in itinere che permettano di individuare in tempo i casi problematici; per il quarto si suggerisce di rafforzare le iniziative di orientamento al di fuori della regione.

Si mantengono per lo più stabili gli indicatori iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), che il contenuto numero di immatricolazioni al corso mantiene al di sotto di MAG e MN, contribuendo al buon rapporto studenti / docenti.

Presentano criticità moderata i seguenti indicatori, che denunciano una difficoltà da parte degli studenti a seguire un percorso di studi regolare: iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; iC14 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio; iC15/iC15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno / almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno; iC17 Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio. Le azioni correttive intraprese, da rafforzare, sono le medesime messe in atto per iC16, iC16bis e iC02 (vd. supra).

Presentano infine criticità alta i seguenti indicatori: iC00a Avvii di carriera; iC00b Immatricolati puri; iC00d Iscritti; iC00e Iscritti Regolari ai fini del CSTD; iC00f Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri; iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni; iC06, iC06BIS, iC06TER Laureati occupati a un anno dal Titolo.

Le informazioni fornite da questi indicatori sono strettamente correlate, in quanto le difficoltà dei laureati nel trovare collocazione nel mondo del lavoro (iC06, 06BIS, 06TER) si ripercuotono in negativo sull'attrattività del corso e sulle immatricolazioni, che registrano una lieve flessione, all'interno di un andamento costante, ma piuttosto lontano da MAG e MN, che rappresenta negli ultimi anni il punto più dolente per il corso. Quali azioni correttive da mettere in campo il CCS ha individuato da una parte un maggior raccordo con il corso di laurea magistrale, che presenta percentuali di occupati molto migliori e che si auspica possa agire da traino anche per le iscrizioni triennali; dall'altro un miglioramento dell'offerta formativa, che fornisca ai laureati triennali competenze meglio spendibili nel mondo del lavoro, e un potenziamento dell'attività di orientamento nelle scuole secondarie superiori.

Infine merita attenzione particolare il peggioramento di iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, che porta il corso oltre MAG e MN e che va contrastato intensificando le attività di tutorato e orientamento in itinere. L'indicatore iC23 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, pari a 0 per il 2019, rivela che all'abbandono non corrisponde passaggio ad altro CdS dell'Ateneo.

La componente studentesca in Commissione Paritetica rileva alti gradi di soddisfazione e di interesse per il Corso L-1, che mostrano un netto aumento rispetto all'anno precedente (+4% circa, con percentuali rispettivamente del 94,18% e del 93,41%).

La valutazione complessiva dell'insegnamento è dell'87,25% registrando un incremento in tutti gli aspetti presi in considerazione: conoscenze preliminari, carico di studio proporzionato, materiale didattico adeguato, chiarezza nelle modalità di esame e frequenza accompagnata dallo studio.

La commissione registra un lieve calo nel gradimento della Docenza (dal 94,99% dell'anno precedente al 92,76% dell'anno corrente), che pure si mantiene su ottimi livelli, con segnalazioni specifiche che riguardano gli aspetti: 'Rispetto degli orari' e 'Chiarezza espositiva'. Tuttavia è necessario segnalare che gli altri aspetti presi in considerazione hanno un trend positivo.

Si registra un punteggio medio del corso di studio in aumento rispetto all'anno precedente.

La Rappresentanza Studentesca registra trend positivi nel corso di laurea 'Scienze dei Beni Culturali', non segnalando particolari criticità.

3.b. L-10 Scienze umanistiche

Il CdS ha l'obiettivo di garantire ai laureati una formazione interdisciplinare rivolta ad una conoscenza critica dei prodotti culturali nelle varie epoche: le lingue, le letterature, la storia, le arti (dalla pittura a cinema, teatro, musica e media tecnologici), il territorio in quanto plasmato dall'uomo. Il CdS garantisce inoltre la piena padronanza della lingua italiana, orale e scritta, con buone capacità applicative nei diversi ambiti e settori specifici (culturali, comunicativi e professionali), una buona conoscenza di una lingua europea e la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione informatica per gli ambiti operativi nei settori di competenza.

In relazione agli obiettivi formativi del CdS, è prevista l'organizzazione, in accordo con enti pubblici e privati, di stages e tirocini idonei a concorrere al conseguimento dei Crediti Formativi Universitari richiesti per le 'altre attività formative', articolati per specifici profili professionali.

Il laureato in Scienze umanistiche può entrare nel mondo del lavoro in istituzioni ed enti pubblici e privati come operatore culturale, operatore turistico culturale, addetto stampa, addetto alla comunicazione interna, segretario di redazione, ecc.

Ferma restando la base comune, il CdS presenta un'articolazione in due curricula con specifici obiettivi formativi: 1. Studi linguistici, letterari e storici, caratterizzato da una significativa presenza di discipline linguistiche, filologiche, letterarie - dall'età classica a quella medievale, moderna e contemporanea - relative a cultura, civiltà e tradizioni italiane ed a culture e civiltà europee ed extra-europee - e storiche, nonché dall'insegnamento di informatica applicata alle discipline umanistiche; 2. Lettere moderne, arti, spettacolo, inteso a fornire una formazione metodologica generale e conoscenze valide per le attività lavorative relative agli eventi culturali e dello spettacolo, sia per quanto attiene l'organizzazione di attività culturali e artistiche, sia in relazione alla gestione e valorizzazione del patrimonio monumentale, artistico ed ambientale.

Il conseguimento della laurea in Scienze umanistiche rende possibile l'accesso ai corsi di laurea magistrale finalizzati, nel rispetto della normativa vigente, alla formazione degli insegnanti. Il Dipartimento DISUCOM offre la possibilità di proseguire gli studi di secondo livello nel corso di laurea magistrale in Filologia moderna (LM-14), nei suoi due indirizzi (1. Filologico; 2. Scienze delle lettere e della comunicazione multimediale).

La Scheda di monitoraggio annuale (SMA) del 2021 mostra un andamento complessivamente positivo del CdS L-10, come confermano l'incremento delle iscrizioni e l'alta percentuale di indicatori con assenza di criticità (82%).

Tra questi si segnalano, come consolidati punti di forza: indicatori relativi alla didattica, tra cui in particolar modo iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), che si attesta su valori superiori alla media regionale e nazionale. Complessivamente soddisfacente risulta anche il dato relativo agli studenti provenienti da altre regioni (27,9%), superiore a quello nazionale ma non a quello regionale (iC03).

Tra gli altri indicatori che contribuiscono a valutare molto positivamente la didattica si conferma, come l'anno precedente, iC08 che si posiziona con una media superiore a quella nazionale (con il 100% dei docenti di ruolo in ssd di base e caratterizzanti).

Incoraggianti anche tutti i dati riguardanti la percentuale di laureati che, ad un anno dal conseguimento del titolo di studi, svolgono attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06-iC06ter). Anche gli indicatori iC06 e iC06 bis, sebbene in lieve calo rispetto ai dati del 2019, si confermano infatti con valori decisamente positivi rispetto alle medie regionali e nazionali.

Dati positivi (aggiornati al 2019) emergono anche per gli indicatori relativi alla carriera degli studenti (iC13-iC16bis), che mantengono valori superiori alle percentuali regionali e nazionali, seppure taluni registrino una lieve flessione rispetto al 2018.

Tra gli indicatori positivi spiccano ancora, similmente all'anno precedente, quelli relativi all'alto gradimento del corso da parte degli studenti (iC018, iC25).

La SMA indica quattro indicatori con criticità moderata. Due di questi, con dati analoghi agli anni precedenti, vertono sull'aspetto dell'internazionalizzazione:

- iC11 riguardante la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Come azione correttiva del CdS si prevede un'ulteriore intensificazione del lavoro di orientamento nell'ambito dell'Erasmus al fine di facilitare l'incremento dei CFU conseguiti all'estero.
- iC12 concernente la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Per ampliare la capacità di

attrazione del corso fuori dai confini nazionali, il CdS propone come misura correttiva un potenziamento dell'attività di orientamento anche mediante il web e le piattaforme *social*. Gli altri tre indicatori per i quali permangono valori negativi, similari agli anni precedenti, riguardano il rapporto studenti/docenti (iC05, iC27 e iC28). Per l'indicatore iC05 si evince tuttavia un discreto miglioramento rispetto al 2019, certamente ascrivibile all'efficacia delle azioni correttive promosse dal CdS. Per quanto riguarda iC27 e iC28 la Commissione rileva tuttavia che si tratta di indicatori di solidità della docenza e che pertanto il fatto che la percentuale si mantenga inferiore alle medie dell'area geografica e nazionale non debba essere valutato negativamente.

Per quanto riguarda il Riesame ciclico previsto per l'anno accademico in corso, la relativa scheda evidenzia che, rispetto all'ultimo Riesame (2015), l'attrattività del Corso si è rafforzata, come dimostrano l'incremento delle iscrizioni e della percentuale dei laureati entro la durata normale del corso nonché la soddisfazione espressa dai laureati del percorso formativo di L-10.

Premettendo che il percorso formativo di L-10 non è per sua natura professionalizzante, il Riesame sottolinea che, per migliorare l'avviamento nel mondo del lavoro dei laureati di L-10 che non intendano proseguire gli studi nella magistrale (LM-14), sono state intraprese azioni volte sia a intensificare i rapporti con enti pubblici e privati, in contesti più ampi di quello locale, sia a siglare nuove convenzioni di tirocinio utili alla formazione professionale degli studenti per svolgere attività legate all'industria culturale e turistica. In questa prospettiva, il Riesame evidenzia come evento importante, organizzato dal 2016 con cadenza annuale, il Testimonial Day, finalizzato all'incontro degli studenti con aziende del territorio, della regione e nazionali.

Al fine di arginare il più possibile criticità come la dispersione degli studenti, per quanto in equilibrio con i dati regionali e nazionali, il Riesame ciclico evidenzia come azioni migliorative messe in atto dal CdS: il potenziamento dell'opera di orientamento in uscita e di tutorato durante il corso degli studi; l'organizzazione di appositi laboratori per recuperare carenze varie e agevolare così lo studio delle materie non affrontate nella carriera precedente degli studenti; l'ampliamento del numero delle convenzioni con le Università europee, soprattutto sottoscrivendo accordi sempre più conformi agli obiettivi formativi della classe L-10 per promuovere la mobilità degli studenti all'estero; la riorganizzazione delle pagine web del CdS dedicate ai servizi agli studenti, ai laboratori e alle attività a scelta.

Quanto alle risorse del CdS, che riguardano il personale docente di ruolo appartenente a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, il Riesame ciclico ne sottolinea un incremento che raggiunge il 100% negli anni presi in considerazione. Ciò ha permesso di incrementare e rafforzare alcuni ambiti peculiari dell'offerta formativa del corso nei suoi due indirizzi attualmente esistenti. In relazione a quest'ultimo aspetto, per quanto riguarda le criticità individuate che riguardano i pensionamenti recenti e imminenti, il Riesame prospetta l'esigenza di una urgente programmazione di nuove risorse per quegli insegnamenti che sono già scoperti e insegnati a contratto.

La componente studentesca in Commissione Paritetica rileva alti gradi di soddisfazione ed interesse da parte degli studenti, segnalando un lieve incremento (di circa il 2% e 3% rispettivamente) rispetto all'Anno Accademico precedente: nello specifico, nell'anno in questione, si registra una media del 94,33% per quanto riguarda l'interesse e del 95,08% relativo alla soddisfazione.

Per quanto riguarda l'insegnamento, si riscontra una valutazione del 91,81%, anche questo risulta essere un incremento di circa il 4% rispetto all'anno precedente. L'aspetto che più di altri

è aumentato (circa il 10%) è quello relativo al 'materiale didattico adeguato'; gli altri dati sottolineano un aumento in tutti i settori presi in considerazione.

Analizzando la Docenza si ha una media del 96,43%, in aumento rispetto all'anno precedente. Si ha un incremento sul rispetto degli orari, l'interesse stimolato dal docente e la chiarezza espositiva, le attività integrative, reperibilità e completezza delle risposte dell'insegnante e la coerenza con il sito.

Il punteggio medio del corso di studio registra un aumento rispetto all'Anno Accademico precedente.

Non si segnalano particolari criticità del CdS.

3.c. L-20 Comunicazione, tecnologie e culture digitali

Il Corso di Laurea in Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20) deriva dalla trasformazione del preesistente Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione. Il percorso formativo tende a valorizzare il carattere multidisciplinare del Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM), offrendo una visione integrata dei problemi più comuni dell'esperienza comunicativa.

Il Corso punta a fornire agli studenti conoscenze di base e specifiche nelle materie della comunicazione digitale, dei media, dei social network al fine di offrire una solida preparazione per affrontare i diversi aspetti dei processi della comunicazione esistenti nella società contemporanea.

L'obiettivo perseguito è quello di consentire allo studente la comprensione delle teorie, dei modelli, dei nuovi linguaggi mediali e delle tecnologie digitali nel complesso universo trans-mediale, unitamente al trasferimento delle competenze organizzative e industriali che stanno investendo il settore della comunicazione sotto l'impatto delle nuove tecnologie digitali.

Per quanto riguarda l'andamento del CdS L-20 nel 2020, la scheda di monitoraggio annuale (SMA) evidenzia diversi punti di forza. Anzitutto, si conferma la crescita tendenzialmente positiva (nonostante un leggero calo rispetto all'anno precedente) della percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03); tale indicatore, che conferma l'attrattività del Cds al di fuori del Lazio, si pone ben al di sopra della media nazionale e geografica. Inoltre, è nettamente in crescita l'indicatore relativo alla quota degli studenti che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio (81% nel 2020; iC18), dato questo che conferma la validità dell'esperienza di formazione proposta. Ancora, tra i punti di forza del CdS L-20 si segnala la crescita tendenziale della percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22).

Quest'ultima valutazione è coerente con uno dei fattori di positività segnalato dalla SMA, ossia la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), che risulta tendenzialmente aumentata durante gli anni, riallineandosi alla media nazionale. Tale risultato appare particolarmente significativo alla luce del fatto che la SMA relativa all'anno precedente individuava tra le criticità del CdS L-20 la bassa percentuale degli studenti che si laureano in corso; ciò conferma l'efficacia delle misure correttive previste, ossia il potenziamento dell'orientamento e del tutoraggio.

Tra gli altri punti positivi segnalati dalla SMA si segnalano gli indicatori relativi alla percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (iC06; iC06BIS, iC06TER), la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (69% nel 2020; iC19) e la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, pari al 95% circa nel 2020 (iC25).

Quest'ultimo dato va letto anche in relazione con gli indicatori relativi al rapporto iscritti/docenti complessivo e al rapporto iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, entrambi pesati per le ore di docenza (iC27, iC28), che la SMA individua come punti a "livello di attenzione". Infatti, proprio i valori contenuti di tali rapporti, che derivano da un basso numero di iscritti rispetto alla media nazionale e geografica, concorrono a determinare l'elevato livello di soddisfazione dei laureandi. Pertanto, se da un lato il CdS è già impegnato in atto azioni di orientamento e promozione, volte ad aumentare il numero degli iscritti, dall'altro permangono le preoccupazioni rispetto all'impatto che il miglioramento di tali indicatori potrebbe avere sull'esperienza complessiva degli studenti, stante anche la saturazione delle strutture messe a disposizione del CdS (aule, laboratori).

Altro indicatore a "livello di attenzione" è il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) che, sebbene in miglioramento costante negli ultimi 5 anni, rimane al di sotto della media nazionale. Tra le misure idonee al superamento di tale criticità si individua l'azione mirata dei tutor deputati all'orientamento in itinere, al fine di coadiuvare gli studenti nell'organizzazione dello studio e nella sequenza degli esami, e l'uso delle prove intermedie; a tali azioni si aggiunge la diffusione delle informazioni sull'iscrizione part-time, stante l'incidenza degli studenti con impedimenti oggettivi al regolare completamento degli studi (studenti lavoratori, con disabilità propria o in carico di parenti con disabilità).

In ultimo, un livello di criticità moderata è stato attribuito all'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), indicatore che risente del crollo della mobilità con l'estero a causa del COVID-19, per il quale si prevede un incremento alla ripresa degli spostamenti internazionali.

Non si ravvisano indicatori a livello di criticità alta.

La rappresentanza studentesca in Commissione rileva, sulla base dei dati forniti dai questionari di valutazione, alti gradi di soddisfazione e interesse complessivi degli studenti.

La valutazione dell'insegnamento risulta essere positiva, registrando un leggero incremento rispetto all'anno precedente. In particolar modo, gli studenti reputano il carico di studio proporzionato ai CFU ottenuti ed il materiale didattico adeguato a seguire l'insegnamento. Si attesta su un livello dell'85,30% la domanda su Conoscenze preliminari sufficienti, che segnala un incremento rispetto all'a.a. precedente.

Dai dati relativi alla valutazione della docenza si evince un livello molto alto di gradimento, leggermente maggiore rispetto all'anno precedente: si ha un riscontro decisamente positivo per quanto riguarda la coerenza tra l'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web del corso di studi, il rispetto degli orari da parte della docenza e la disponibilità e reperibilità che quest'ultima dedica agli studenti per chiarimenti e delucidazioni.

La Rappresentanza studentesca in Commissione rileva che l'andamento del Corso di Laurea L-20 segua un complessivo miglioramento annuo costante e non presenti particolari criticità.

3.d. LM-14 Filologia moderna

Il Corso di Laurea magistrale in Filologia moderna (LM-14) è finalizzato, avvalendosi anche del sostegno della multimedialità, a una formazione di tipo critico-letterario, filologico-linguistico, storico, storico-artistico, geografico e teatrale, con la possibilità di acquisire competenze nel campo dell'informatica e della comunicazione.

Il Corso è articolato in due indirizzi: il primo Filologico, il secondo di Scienze delle lettere e della comunicazione multimediale.

L'obiettivo generale del Corso di Laurea è formare laureati in possesso di solide competenze interdisciplinari che permettano loro di inserirsi in vari campi professionali — pubblicistica, editoria, organizzazione e gestione degli eventi culturali, comunicazione digitale e tradizionale — e di trovare sbocchi occupazionali presso centri e istituzioni pubbliche e private sia italiane sia straniere. Il Corso offre inoltre una formazione idonea a proseguire gli studi universitari — scuole di specializzazione, master universitari di II livello, dottorati di ricerca — nonché di accedere al percorso di formazione come docenti di scuola secondaria inferiore e superiore.

In tal senso sono state intensificate le occasioni di incontro con le parti sociali e incrementati i servizi di orientamento e tutorato, anche grazie a specifiche iniziative del Dipartimento e dell'Ateneo, volte a informare e sensibilizzare gli studenti sugli obiettivi formativi della laurea di secondo livello e sugli sbocchi professionali del Corso. In accordo con enti pubblici e privati, è stata proposta agli studenti una vasta gamma di periodi di formazione e tirocini articolata secondo specifici profili professionali per concorrere al conseguimento dei CFU richiesti per le altre attività formative.

Gli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA 2021) rilevano come punti di forza consolidati del Corso gli indicatori iC02 (Laureati entro la data normale del Corso: 68% rispetto al 50% della Media per gli Atenei non telematici nell'area geografica, d'ora in poi MAG, e al 60% di Media nazionale Atenei non telematici, d'ora in poi MN), iC08 (Docenti di ruolo in SSD caratterizzanti), iC25 (Soddisfazione complessiva dei laureandi) — anche se, in quest'ultimo caso, è da valutare con attenzione il dato sui laureati che si iscriverebbero di nuovo al Corso (iC18): 72% (MAG 80%; MN 81%); mentre gli indicatori iC16 e iC16bis, relativi all'acquisizione di CFU al primo anno, che avevano risentito di problemi in passato, segnano un netto miglioramento e superano le medie di riferimento, rispettivamente: 65% contro MAG 55% e MN 57%; 65% contro MAG 55% e MN 58%. A questi successi si aggiunge la significativa performance dell'indicatore iC09 (Qualità della ricerca dei docenti): 1,12, superiore a MAG 1 e MN 1,02.

A fronte dei dati positivi degli indicatori iC08 e iC09, colpisce tuttavia la progressiva discesa di iC19 (Percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato), essendo l'indice relativo passato dal 78% del 2016 al 60% del 2020 (MAG 68%, MN 73%). Per ovviare a simile decremento in un Corso che ha costantemente prodotto validi risultati, si renderebbe necessaria da parte dell'Ateneo una particolare attenzione in sede programmatica.

Altri punti di criticità si rilevano negli indicatori iC24 (Tasso di abbandono) e iC11 (Percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero).

Nonostante gli sforzi profusi quanto a potenziamento dell'attività di tutorato e predisposizione di materiali didattici integrativi, il primo indicatore infatti, attestatosi al 18%, si colloca al di sopra di MAG e MN, entrambi al 6%; mentre il secondo rimane a 0, a fronte di MAG 1,4% e MN 1,1%, dimostrando come il capitolo internazionalizzazione rappresenti un punto dolente per il Corso, visto che anche l'indicatore iC10 (Percentuale di CFU acquisiti all'estero da studenti in corso) segna un valore (sebbene non distante dai dati di MAG e MN, entrambi al 0,3%) davvero minimale: 0,1%.

Per cercare di migliorare i dati relativi alle sopraccitate criticità, concordando con l'intento manifestato dal Consiglio di Corso di Studio nella SMA 2021, si suggerisce di intensificare i contatti diretti con gli studenti a rischio abbandono, magari in stretta sinergia con le strutture di orientamento e le rappresentanze studentesche; così come di fare uno sforzo programmatico, di concerto con le strutture deputate in tal senso da parte dell'Ateneo e sempre in stretto contatto con le strutture di orientamento e le rappresentanze studentesche, per avviare un processo di internazionalizzazione mai storicamente decollato nel caso del Corso LM-14.

Minore preoccupazione desta la situazione dal punto di vista dell'occupabilità (cfr. iC07/7bis/7ter; iC26/26bis/26ter), visto che i valori rimangono vicini a MAG e MN, al più con scarti limitati – iC07 (Occupabilità a tre anni dal titolo: impegnati in attività lavorativa o di formazione retribuita) si attesta infatti al 71%, contro MAG 77% e MN 80%, con dati non dissimili da quelli dell'occupabilità a un anno – e viste anche le difficoltà di laureati che si trovano a interagire con un territorio non facile dal punto di vista occupazionale. Sempre secondo il proposito del Consiglio di Corso di Studio di LM 14, occorre tuttavia continuare a operare con attenzione a ogni possibile sinergia con le altre componenti del DISUCOM – a cominciare dal Corso triennale L-10 col quale il Corso di Filologia moderna costituisce una trafila che ha più volte dimostrato la sua efficienza ed efficacia – e, soprattutto, con le istituzioni e i soggetti del mondo del lavoro, tesa a migliorare, intensificare e formalizzare rapporti proficui con le parti sociali, del territorio e no, affinché si possano ampliare in un prossimo futuro gli sbocchi professionali dei laureati.

Nel complesso si conferma l'immagine di un Corso che, rendendosi capace di garantire una performance didattica di buona qualità, ha mantenuto costante negli anni la propria notevole attrattività e le cui maggiori criticità restano imputabili a fattori (scarsa propensione degli studenti a trascorrere periodi di studio e formazione all'estero; difficoltà oggettive di trovare sbocchi professionali adeguati nel territorio) che spesso esulano dagli sforzi profusi dalle rappresentanze del Consiglio di Corso di Studio e dell'Orientamento.

Negli esiti della valutazione, relativa all'a.a. 2019/2020, si registrano dei valori molto elevati in linea con le valutazioni degli anni precedenti: Docenza, Soddisfazione ed Interesse restano pressoché costanti con valori, rispettivamente, del 96,67%, 94,20% e 93,72%. In aumento la sezione relativa all'insegnamento che raggiunge una media del 90,88%. Dai dati analizzati si evince come la valutazione di LM-14 sia estremamente positiva.

3.e. LM-91 Informazione digitale

Il Corso di Laurea Magistrale in Informazione Digitale è attivo da tre anni e rappresenta il naturale proseguimento specialistico del corso triennale in Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20) e completa la filiera dipartimentale, integrando le proposte magistrali dell'ateneo della Tuscia in un contesto dal respiro nazionale e internazionale.

L'obiettivo generale del percorso è la formazione di un laureato magistrale che abbia una elevata competenza tecnologica e informatica e sia in grado di operare secondo una visione interdisciplinare nella gestione, pianificazione, valorizzazione, fruizione dell'informazione e della comunicazione, al fine di proporre soluzioni a problemi complessi in ambienti digitali e crossmediali.

In questi anni, importanti occasioni di contatto con le realtà del territorio e il mondo del lavoro hanno aperto un confronto costante tra responsabili di aziende, istituzioni e studenti. Il CdS ha previsto incontri in modalità virtuale, data l'emergenza Covid-19 e l'impossibilità di essere in presenza, consentendo il consueto scambio bilaterale per stimolare gli studenti e coinvolgere anche le collaborazioni già strutturate che il Dipartimento di Scienze umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) con aziende, enti pubblici e istituzioni nel campo della comunicazione digitale

La Commissione rileva che, pur essendo un corso che è di nuova istituzione, in un Ateneo dai numeri più contenuti rispetto agli altri Atenei del Lazio con sede a Roma, la LM-91 risponde alle aspettative, registrando un numero di studenti lavoratori considerevole. Il CdS, inoltre, ha attivato iniziative di promozione attraverso informazione, orientamento, tutorato, incontri pubblici, comunicazioni istituzionali e in ambienti digitali e monitora costantemente l'andamento delle attività didattiche e seminariali per registrare le sue variazioni.

La Scheda di monitoraggio annuale (SMA) del CdS LM-91 mostra degli indicatori generalmente nella norma per un corso di laurea che è di nuova istituzione, anche se mostra una flessione più marcata rispetto alle flessioni rilevate per l'area geografica di riferimento e per il contesto nazionale. Dato in parte strutturale, dunque, ma con margini di miglioramento: in seguito alla flessione del 2019, fisiologica in quanto dovuta a calo delle iscrizioni alla triennale L-20 di tre anni prima, nel 2020 il valore è aumentato e ha superato il valore rilevato nel 2018 (da 9,29 a 9,55).

Va segnalata l'alta percentuale di studenti lavoratori iscritti, impossibilitati per ragioni professionali, oltre che per l'emergenza da Coronavirus, a spostarsi all'estero anche per periodi brevi. Tuttavia, con l'aumento delle matricole registrato dalla tendenza delle iscrizioni è verosimile che ci sia un aumento di studenti più disponibili ad acquisire CFU all'estero, sempre tenendo conto delle indicazioni relative alla situazione pandemica.

Uno degli obiettivi futuri, anche in ottemperanza alle informazioni della SMA, è lavorare sulle azioni di mobilità internazionale, attraverso gli accordi e le convenzioni già presenti e nuove convenzioni da stipulare, al fine di garantire una maggiore attrattività del CdS all'estero e per gli studenti, che hanno studiato in sedi di altri Paesi o di altre Regioni italiane.

Considerato che il CdS è di nuova istituzione al momento il numero dei laureati è ancora esiguo ed è evidente che il CdS dovrà impegnarsi per una maggiore attrattività del CdS in ambito regionale e nazionale.

Riguardo alle ore di docenza erogata e il rapporto studenti iscritti/docenti le percentuali risultano in linea con gli atenei dell'area geografica, ma superiori alla media relativa agli atenei non telematici. Il CDS registra un'alta performance in percentuale (95,70%) riguardo l'interesse che le materie inserite suscitano negli studenti, che allo stesso modo esprimono un livello

elevato di soddisfazione (88%) per gli insegnamenti erogati, anche in modalità virtuale, visto le indicazioni nazionali per l'emergenza pandemica.

Apprezzabili sono le numerose attività di coordinamento e di cooperazione interdisciplinare del CdS per la divulgazione delle informazioni, l'accoglienza, il supporto e il tutorato per aiutare gli studenti durante il percorso di studio a colmare eventuali lacune o debiti formativi.

La Rappresentanza studentesca in Commissione rileva, attraverso l'analisi dei questionari di qualità dei singoli insegnamenti, che il corso di Informazione Digitale ha raggiunto una notevole soddisfazione da parte degli studenti riscontrando un elevato interesse.

Per quanto concerne la dotazione di materiali e ausili didattici, si rileva che gli studenti hanno presentato un riscontro positivo a riguardo.

La Rappresentanza osserva che la docenza è valutata in maniera più che positiva (e in crescita passando da 92,64% del 2018/2019 al 95,55% del 2019/2020), per la capacità da parte dei docenti di stimolare l'interesse e coinvolgere lo studente, ma soprattutto per la disponibilità e reperibilità dei docenti volti a instaurare un rapporto aperto e collaborativo con lo studente. Anche l'insegnamento riceve valutazioni ancor più elevate rispetto all'a.a. precedente (dal 90,14% del 2018/2019 al 91,60% del 2019/2020). L'interesse e la soddisfazione si mantengono su livelli molto elevati seppur in lieve calo (100% nel 2018/2019 e 94,74% nel 2019/2020) (91,67% nel 2018/2019 e 87,67% nel 2019/2020).

Le modalità d'esame sono chiare e nella maggior parte degli insegnamenti i metodi di accertamento delle conoscenze sono coerenti con quanto atteso dagli studenti, gli orari vengono rispettati, inoltre, il carico di studio risulta proporzionato ai CFU.

La Rappresentanza studentesca in Commissione ritiene che l'andamento del corso di laurea magistrale non presenti particolari criticità. Tuttavia, si suggerisce di arricchire l'offerta formativa con altre materie inerenti al profilo professionale. Inoltre, si richiede la possibilità di inserire laboratori e tirocini performanti, pratici e utili per il mondo del lavoro.

